

214. Campanile della ex Chiesa dei PP.Serviti

Raggiunto Vicolo Forni si prosegue lungo Via F.Selmi verso sud fino a raggiungere la graziosa **Piazzetta dei Servi**, che trae il suo nome dalla Chiesa di S.Salvatore detta anche *dei Servi* che qui si affacciava e che venne distrutta da un bombardamento aereo durante l'ultima guerra.

Rimane il bel **campanile** con una interessante *finestra* ogivale del '300. Venne acquistato nel dopoguerra da Giuseppe Antonio Salmarughi, che lo trasformò in abitazione e aprì al piano terra una cappella, concessa in uso perpetuo alla Confraternita dell'Addolorata nel 1950. La cappella, che conserva ancora il pavimento originale in cotto, è dedicata alla Beata Vergine Addolorata e custodisce un gruppo in terracotta policroma di Silvestro Reggianini raffigurante la Pietà. L'opera, che era collocata sull'altar maggiore della chiesa distrutta, rimase illesa in seguito al bombardamento.¹

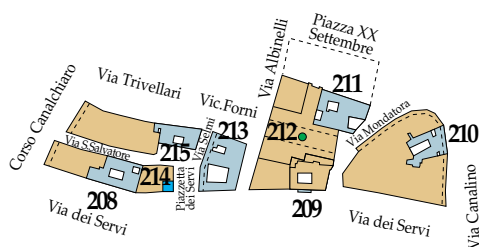
Due lapidi ricordano la distruzione della chiesa e coloro che morirono per gli eventi bellici; un'altra del 1883, che era posta sull'entrata del tempio, commemora il passaggio alla Confraternita dell'Addolorata; un'ultima iscrizione ricorda le tre date fondamentali della chiesa: il 1854, anno in cui il Duca ordinò la cessione alla Confraternita dell'Addolorata; il 13 Maggio 1944, giorno del bombardamento; infine il 1950, anno in cui fu eretta la cappella.

Il Lazarelli riporta la tradizione che la Chiesa di S.Salvatore esistesse fin dai tempi di S.Geminiano,² ma il Soli precisa che anche se è possibile che una chiesa dedicata a S.Salvatore fosse in Modena nel secolo IV, è assolutamente da escludere che si trattasse di quella che più tardi officiarono i Padri Serviti, poiché essa fu eretta assieme ad un ospedale nel 1214, come testimoniano diversi documenti.

Originariamente la chiesa era orientata liturgicamente, ossia con la facciata rivolta verso ovest e il fianco lungo l'attuale Via dei Servi. I "Servi di Maria Vergine" ne presero possesso nel 1383 e pare che in questa data venisse soppresso l'adiacente ospedale adibendone i locali ad abitazione dei Frati. La chiesa venne da loro ampliata ed ebbe inizio la costruzione del monastero che sorse poi a sud del tempio, nell'area dell'attuale Casa Agazzotti in Via dei Servi (contrassegnata dal numero civico 31). Distrutta da un incendio nel 1534, la chiesa fu più volte ricostruita, fino all'erezione definitiva avvenuta nei primi anni del XVIII secolo. In quell'occasione, secondo il Soli, il tempio fu riorientato: sorse a est del campanile ancora esistente, con l'abside su Via dei Servi e la facciata prospiciente la Piazzetta. La chiesa venne poi messa in comunicazione col monastero tramite un cavalcavia gettato su Via dei Servi. Fu chiusa al culto nel 1783 e i Padri Serviti lasciarono la chiesa che fu in seguito assegnata alla Compagnia di S.Pietro Martire e successivamente, dopo varie vicende, alla Confraternita dell'Addolorata. Nel 1989 in Piazzetta dei Servi è stato rinnovato il selciato e in quell'occasione è stata resa evidente, con un acciottolato di diverso colore, la pianta della perduta Chiesa di S.Salvatore.

¹ Le raffigurazioni dell'Addolorata con Cristo morto in grembo presenti nella Chiesa dei Servi erano in realtà due: entrambe rimasero intatte tra le macerie della chiesa bombardata. L'una era l'opera del Reggianini, l'altra era una copia della precedente, realizzata da Luigi Righi in stucco e stoffa, che veniva portata nelle processioni. Attualmente quest'ultima si trova nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in Via Rangoni.

² M.A.Lazarelli, *Pitture...*, pag. 35.



- 208 - Palazzo Cuoghi
- 209 - Portale settecentesco
- 210 - Palazzo Tosi-Bellucci
- 211 - Palazzo Tagliazucchi
- 212 - Mercato coperto-Statua della "Portatrice di frutta"
- 213 - Palazzo Forni
- 214 - Campanile dell'ex Chiesa dei Servi
- 215 - Palazzo Fontana

© Testi e disegni tratti da "Guida di Modena, manuale per l'uso storico e artistico della città, utile al modenese e al viaggiatore" di Patrizia Belloi ed Elis Colombini, Modena 2003.